

L'opera Una guida dettagliata

Parchi tra arte e memoria

Due volumi, 150 giardini

di **Maddalena Viali**

Anche in Trentino c'è un patrimonio ricco e troppo spesso dimenticato, costruito dall'uomo con il solo scopo di intrattenere e abbellire ma che nei secoli è diventato uno scrigno di cultura, arte, architettura e botanica. Si tratta dei parchi e dei giardini storici del Trentino che oggi sono raccolti in un'opera in due volumi edita dalla Soprintendenza per i beni culturali a conclusione di un'ampia campagna di censimento e catalogazione.

L'opera, dal titolo *Parchi e giardini storici in Trentino: tra arte, natura e memoria*, è stata presentata dal soprintendente Franco Marzatico e dall'architetto Wolfgang von Klebelsberg, presidente regionale dell'Associazione Dimore storiche italiane; lo scopo di questo lavoro editoriale è quello di restituire ai cittadini la grande varietà di aspetti – storici, artistici, architettonici, botanici, forestali – che caratterizzano i giardini come vere e proprie architetture vegetali in equilibrio tra natura e artificio. I curatori dell'opera si sono avvalsi della fondamentale collaborazione di tanti privati proprietari, che hanno aperto i propri archivi e fornito informazioni spesso determinanti.

Il risultato di questo importante lavoro è rappresentato da due volumi: l'uno dedicato ad una parte saggistica e alla catalogazione di circa

150 siti, l'altro composto da schede tematiche su 50 luoghi di particolare rilievo. Il primo volume, a cura di Alessandro Pasetti Medin, con la collaborazione di Katia Malatesta, raccoglie 13 saggi che mettono a fuoco diversi aspetti tecnici del tema: dalla tutela dei paesaggi culturali in Italia e in Europa alla rappresentazione del giardino in fotografia, passando per il rapporto con la città e il paesaggio, con approfondimenti su casi di particolare importanza come i giardini del Castello del Buonconsiglio o il parco delle Albere. Vengono inoltre illustrati i recenti restauri del giardino Garbari di Trento, del parco delle Terme di Levico, dei giardini dei Ciucioi a Lavis e di Villa de Mersi a Villazzano, concentrando quindi su gli spazi verdi sottratti solo di recente al rischio di abbandono e degrado.

Il secondo volume è composto da «schede», curate da Giuseppe Bagnoli, Francesca Bertamini e Nicoletta Boccardi, e presenta 50 siti di particolare rilievo, selezionati tra i circa 150 oggetti di censimento e catalogazione su tutto il territorio trentino. Accanto agli spazi verdi più conosciuti o documentati, sono stati presentati anche alcuni giardini finora poco noti o altri storicamente importanti ma ad oggi solo parzialmente conservati. È inoltre presente un glossario che raccoglie e spiega tutte le componenti architettoniche presenti nei giardini, come fontane, serre, voliere, serre e padiglioni.